

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

CITTA' DI COLLEGNO

2) Codice di accreditamento:

NZ01780

3) Albo e classe di iscrizione:

Albo REGIONE PIEMONTE

3^ classe

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto:

PROTEZIONE CIVILE IN RETE PER I CITTADINI

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica:

B04; Protezione civile- ricerca e monitoraggio zone a rischio

6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

Presentazione dell'ente proponente

L'ente comune di Collegno - nello specifico il servizio Protezione Civile cui fa capo il Settore Polizia Municipale Protezione Civile – propone il progetto PROTEZIONE CIVILE IN RETE PER I CITTADINI, in continuità con le precedenti annualità (2010, "Territorio protetto, cittadini informati"; 2012, "Dalla previsione alla prevenzione, dalla prevenzione all'intervento", quest'ultimo con la partecipazione dei giovani in Servizio Civile Nazionale in supporto all'emergenza dal sisma in Emilia Romagna. Nel 2015 è stato attuato il progetto "Anche i più deboli protagonisti nella protezione civile". 2016, "Io mi proteggerò la protezione civile per i cittadini di ogni età" ed è attualmente in corso lo svolgimento del progetto "Comune e volontariato per la protezione civile").

Gli ultimi episodi di incendio boschivo avvenuti di recente nei monti vicini forse hanno contribuito a rendere nell'opinione pubblica quanto sia importante conoscere la prevenzione, e rispettare le regole imposte dagli organi competenti: molte borgate qui vicino sono state sgomberate per il rischio delle fiamme. Si è creato allarmismo per i fumi nell'aria. E nonostante si sia appreso dai notiziari della morte di un giovane che cercava di salvare dal fuoco il proprio vigneto, poco distante altri continuavano a bruciare sterpaglia nel giardino privato.

Perché quando si pensa alla protezione civile si richiamano alla mente i casi più eclatanti: i terremoti, le alluvioni. Ed effettivamente la protezione civile è un servizio di gestione dell'emergenza organizzato in termini di leggi appropriate e procedure definite, capace di contrastare l'impatto sulla comunità di qualsiasi disastro o emergenza naturale o causata dall'uomo. Ma è allo stesso tempo la condivisione del vivere

quotidiano: protezione civile vuol dire anche – e soprattutto – un servizio indispensabile che le Amministrazioni devono garantire al cittadino. Un processo di previsione e prevenzione possibile grazie al volontariato locale che anima le associazioni del territorio competenti in materia.

Il titolo del progetto fa chiaramente riferimento all'insieme di questi tre aspetti che ricorrono in un fil rouge negli intenti e nelle azioni da qui in avanti descritte: la dimensione centrale della *protezione civile* in primis, l'attenzione ai *cittadini* e il richiamo alla *rete* intesa tessuto a maglia stretta fatto di associazioni e volontariato che rendono possibile le azioni programmate per la città (in tal senso in continuità con il progetto attualmente in atto); e allo stesso tempo rete come dimensione comunicativa necessaria oggi perché previsione e prevenzione arrivino alle diverse fasce di popolazione.

Protezione civile non vuol dire quindi solo l'attenzione alla gestione di un rischio/pericolo ambientale: con l'aiuto delle associazioni e il sostegno di PROTEZIONE CIVILE IN RETE PER I CITTADINI significa entrare in diversi aspetti della quotidianità per la diffusione e l'informazione. Proprio dove la città vive: scuole, centri anziani, eventi del territorio.

Descrizione del contesto locale

La città di Collegno conta una popolazione di 50.159 abitanti (aggiornati al 31/12/2013) su un'estensione di territorio di circa 18 Km²: numeri che fanno sì che Collegno sia la seconda città dell'area metropolitana per numero di abitanti. Confina a est con la città di Torino dal cui centro dista circa 10 chilometri. Il nucleo cittadino è attraversato dall'arteria stradale di corso Francia che collega Torino e Rivoli e dalla linea ferroviaria Torino-Lione, che si pone quale elemento di separazione tra il nucleo storico - sorto lungo il corso del fiume Dora - e la parte di città di più recente formazione. Si aggiungono poi le due fermate dell'unico asse metropolitano regionale (Paradiso e il capolinea Fermi), cui poi seguiranno ulteriori fermate fino al confine con la città di Rivoli, in una previsione di lavori confermati dal Ministero delle Infrastrutture e al momento in attesa di avvio. Insomma un territorio in piena trasformazione urbanistica i cui effetti sono in fase di definizione.

Oltre al tessuto urbanizzato, il territorio comunale comprende ancora vaste aree agricole, la distesa pianeggiante occupata dal campo volo con il secondo aeroporto di Torino e l'alveo particolarmente inciso del fiume Dora. La viabilità primaria è impostata secondo la tangenziale Nord di Torino (che attraversa il territorio in direzione Est-Ovest per un'estensione di circa 7 Km), la SS 24 e corso Francia (ex SS 25). La viabilità provinciale è rappresentata dalla direttrice Torino-Druento, che transita attraverso il quartiere Savonera, e dalla sua derivazione denominata via Venaria.

Chi decide della sicurezza, del coordinamento dei servizi di emergenza e di assistenza alla popolazione?

È il Sindaco della Città di Collegno ad avere l'autorità comunale di protezione civile, provvedendo agli interventi necessari (L.225/1992 art. 15).

Il servizio di protezione civile fa invece capo al Settore Polizia Municipale – Protezione Civile che assicura le funzioni di supporto agli organi e strutture previste dalla legislazione.

Le sue attività, come accennato nella premessa, possono essere declinate a tre concetti cardine:

- PREVISIONE: ovvero l'insieme delle attività volte allo studio e alla definizione delle cause dei fenomeni calamitosi, alla identificazione di rischi e all'individuazione delle zone del territorio soggette a rischi;
- PREVENZIONE: ovvero quelle attività volte ad evitare o ridurre al minimo la probabilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi calamitosi, anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione;
- RETE: intesa come applicazione coordinata di tutte le risorse umane e tecnologie disponibili. Una cooperazione fatta soprattutto da volontari, sia a livello nazionale che locale. A Collegno si tratta di associazioni che rappresentano l'anima stessa della protezione civile, il cui contributo rafforza il sistema di protezione dei cittadini. L'Amministrazione comunale ne segue il coordinamento.

La Città di Collegno conta inoltre di un Piano Comunale di Protezione Civile, (approvato dal Consiglio Comunale con delibera n. 34, pubblicato all'albo pretorio in data 16 marzo 2009). Scopo principale della stesura del Piano di protezione civile, a partire dall'analisi delle problematiche esistenti sul territorio, è l'organizzazione di procedure, di attività di monitoraggio e di assistenza alla popolazione che devono essere portate avanti da una struttura organizzata per operare in situazioni di emergenza.

Collegno conta di una suddivisione del territorio per quartieri: Dal Centro Storico, Borgonuovo, Leumann-Terracorta, Oltre Dora, Paradiso, Regina Margherita, Santa Maria e frazione Savonera. Tenendo conto della conformazione fisica e della distribuzione della popolazione ci sono alcune situazioni a rischio costantemente sorvegliate, quali:

- rischio idrogeologico legato alla dinamica del fiume Dora Riparia
- rischio eventi meteorologici eccezionali;
- rischio dighe, legato soprattutto alla presenza della diga del Moncenisio;

- rischio chimico-industriale, per la presenza di industrie a rischio di incidente rilevante nei limitrofi comuni di Torino e Grugliasco;
- rischio viabilità e trasporti, in relazione alla presenza importanti reti di comunicazione stradale (ad es. Tangenziale di Torino, SSP 24, SS 25, ecc.) e ferroviaria (linea Torino-Lione);
- rischio collasso sistemi tecnologici;
- rischio sanitario;
- rischio nucleare, per la vicinanza di centrali nucleari di potenza in Francia e Svizzera, nonché il transito di convogli ferroviari trasportanti combustibile nucleare;
- rischio ecologico.

Per quanto riguarda il rischio sismico il Comune di Collegno risulta secondo la novellata classificazione in zona 4, pertanto a bassa sismicità. Ciò non esime dal rispetto della normativa in materia in particolare relativamente alla individuazione e controllo delle strutture considerate strategiche o rilevanti.

L'analisi di tale attività, condotta a cura degli Uffici Tecnici Comunali, consente peraltro in un sinergico e non settoriale confronto, di individuare luoghi di particolare interesse per la protezione civile anche riguardo all'esposizione a rischi di natura diversa rispetto alla quale gli elenchi sono stati predisposti.

Attualmente le attività di previsione e prevenzione dei rischi e di gestione delle emergenze sono svolte dal 5° Settore – Corpo di Polizia Municipale di cui fa parte l'Ufficio di Protezione Civile composto da due dipendenti comunali che delegano parte delle mansioni al coordinamento di queste attività.

Tra il 2008 ed il 2009 l'Amministrazione, recependo le istanze del Corpo Polizia Municipale e avvalendosi di un professionista qualificato Di.Ma, ha provveduto ad adottare un nuovo piano comunale di protezione civile, quale strumento fondamentale di prevenzione.

Queste associazioni, iscritte altresì all'albo comunale, sono eterogenee per età dei componenti e delle modalità di intervento, per la visibilità sul territorio e sulla diffusione della cultura della prevenzione, ma accomunate dagli intenti comuni di protezione civile e dal riferimento del comune di Collegno per il coordinamento dei vari ambiti di azione e nella ricerca di nuovi volontari in un processo di protezione civile come cura del territorio da espandersi a macchia d'olio.

Un quadro esplicitato dalle stesse associazioni di volontariato sul tema della protezione civile durante un incontro tenutosi a marzo 2016, nel quale venivano affrontate le problematiche relative al mondo del volontariato con particolare riguardo a:

- Normativa Regionale e Nazionale.
- Sicurezza e volontariato
- Particolarità di impiego dei volontari nelle manifestazioni
- Esigenze dei gruppi in merito a visibilità e conoscenza da parte della popolazione

A questo quadro si aggiunge l'analisi dell'attuale composizione delle associazioni di volontariato di tipo "generalista" (non ad esempio quelle che si occupano di soccorso sanitario), evidenzia una crisi di nuovi ingressi e contemporaneamente una sempre più alta anzianizzazione dei componenti.

Alcuni dati relativi al 2016 -2017:

INDICATORI	SITUAZIONI DI PARTENZA
Numero di settori dell'Amministrazione direttamente coinvolti in materia di Protezione civile	5 settori comunali direttamente coinvolti (Polizia Municipale – Servizio Protezione Civile, Amministrazione – Cartografico, Politiche Sociali Lavori Pubblici, Edilizia Privata-Ambiente)
Numero di Associazioni di volontariato direttamente coinvolte nell'attuazione del piano	4 (Base Charlye, Confraternita di Misericordia, ANA – Associazione Nazionale Alpini, Cri Rivoli-Grugliasco)
Numero di Associazioni di volontariato esterni al territorio coinvolte nella pianificazione degli interventi condivisi	6 (Coordinamento Provinciale Volontariato di Protezione Civile; Vigili del Fuoco Volontari Grugliasco; Croce Verde Cascine Vica Rivoli; Croce Rossa Italiana Comitato Locale di Rivoli; A.F.P. Associazione Fuoristradistica Piemontese - Delegazione Locale COM di Rivoli; Associazione Nazionale Carabinieri)
Esercitazioni effettuate sul territorio	1 esercitazione in collaborazione con il COM di Rivoli, 9 Associazioni coinvolte, 100 volontari più di 600 visitatori Partecipazione attiva a dimostrazione "Viva" 2017 sulla defibrillazione precoce
Interventi di emergenza	Sisma Centro Italia 2016: Intervento diretto di aiuto

	al Comune di Acquasanta Terme con invio di personale (2 unità), Coordinamento aiuti associazioni
--	--

Descrizione dei servizi analoghi

Si descrivono qui di seguito Associazioni e Servizi che sul territorio interagiscono in materia di protezione civile:

A) Base Charlye: è l'associazione che opera sul territorio di Collegno in materia di protezione civile, con una presenza volontaria. Nel corso del 2015 ha operato in stretta collaborazione con il COC. Garantendo la funzione di supporto telecomunicazioni nel corso di esercitazioni ed eventi;

B) Confraternita di Misericordia: è l'associazione che si occupa del trasporto e del primo intervento di persone in pericolo di vita. L'associazione dispone della presenza di diversi volontari, in particolare modo nella fascia 19>29 anni, e di alcune ambulanze per il primo intervento.

C) ANA – Associazione Nazionale Alpini, sezione di Torino – gruppo Collegno, squadra di Protezione Civile Ergotec3: partecipano con la loro recente presenza con una sede in città, alle attività proposte dall'Amministrazione in materia di protezione civile. Dispongono di un gruppo cinofilo; hanno sviluppato ottime capacità in campo logistico dimostrate nel corso della esercitazione effettuata.

D) CRI – Croce Rossa Italiana Rivoli Grugliasco: è l'associazione italiana che si occupa del trasporto e del primo intervento di persone in pericolo di vita. La sede distaccata si trova nella vicina città di Grugliasco. Dispone della presenza di diversi volontari, in particolare modo nella fascia 19>29 anni, e di alcune ambulanze per il primo intervento. Organizza corsi di formazione per chi volesse intraprendere la vita del volontario.

E) Vigili del Fuoco Volontari Grugliasco: è la sede distaccata professionale nella quale viene svolta esclusivamente attività operativa di soccorso e di addestramento.

F) ANC – Associazione Nazionale Carabinieri sezione di Collegno: è l'associazione che aggrega carabinieri in servizio, in congedo e i loro familiari dall'Arma mantenendo impegno sociale in varie forme di volontariato; le attività di Protezione Civile vengono peraltro condotte direttamente dal Coordinamento dell'Associazione stessa su base di Città Metropolitana.

G) AFP – Associazione Fuoristradistica Piemontese ONLUS: associazione di collegamento e coordinamento del volontariato con la pratica, la diffusione e l'educazione dell'attività fuoristradistica nel più completo rispetto ambientale, e dell'utilizzo del fuoristrada come servizio sociale in caso di necessità sia nell'emergenza che nella prevenzione.

Facendo seguito a quanto indicato nell'analisi dei bisogni sopra esposta si constata una forte esigenza di intervento per collaborare alla crescita delle associazioni coinvolte, al loro migliore coordinamento, anche con le realtà non aventi sede nel Comune ma che collaborano attivamente con il C.O.C. di Collegno

Destinatari e beneficiari

I destinatari diretti del progetto PROTEZIONE CIVILE IN RETE PER I CITTADINI sono appunto i cittadini e le cittadine che vivono nel territorio.

I beneficiari sono invece individuati indirettamente nel coinvolgimento dei volontari degli organi associativi competenti in materia: la rete delle associazioni quindi, e la rete di ogni singolo cittadino o cittadina con l'obiettivo che a cascata vengano informati nella previsione e prevenzione amici, familiari e conoscenti, vicini di casa dei soggetti coinvolti dal progetto, nell'ottica di una intera città attenta al tema della protezione civile.

Nello specifico:

DESTINATARI	BENEFICIARI INDIRETTI
90 anziani dai 6 Centri sociali anziani della città	1.200 cittadini anziani che frequentano i Centri Sociali anziani cittadini
4 Associazioni cittadine (Base Charlie, Associazione Nazionale Carabinieri, Confraternita di Misericordia, ANA – Associazione Nazionale Alpini)	I volontari e la rete del territorio in materia di protezione civile
7 Enti esterni impegnati in materia di protezione civile (Coordinamento Provinciale Volontariato di Protezione Civile; Vigili del Fuoco Volontari	Tutti gli organismi di protezione civile, che potranno contare su una rete efficace ed aggiornata a livello micro territoriale.

Grugliasco; Croce Verde Cascine Vica Rivoli; Croce Rossa Italiana Comitato Locale di Rivoli; A.F.P. Associazione Fuoristradistica Piemontese – Federazione Volontariato di Protezione Civile O.N.L.U.S. Delegazione Locale COM di Rivoli) Associazione Nazionale Carabinieri, coordinamento Provinciale.	
7000 utenti delle pagine di protezione civile del sito Comunale e, per indicazioni di carattere generale, 2500 utenti di altri canali non convenzionali (facebook ecc.)	In generale tutti i cittadini che vedranno ampliata l'informazione riguardante i gruppi di volontariato di protezione civile
200 alunni dagli istituti scolastici 18 insegnanti (3 classi per grado – primaria, secondaria di I grado e secondaria di II grado)	600 cittadini della loro rete (genitori, nonni, gruppo dei pari)
Circa 800 visitatori previsti per la manifestazione da effettuarsi	La popolazione in generale che beneficerà degli eventi/dimostrazioni da allestirsi in varie occasioni

Analisi del problema

La cornice sin qui descritta racconta di una rete di protezione civile che si muove in una potenziale organizzazione pianificata tra previsione e prevenzione.

Due concetti quest'ultimi che tuttavia appaiono stridere sia con l'imprevedibilità degli eventi "classici" oggetto degli interventi di protezione civile sia con le nuove sfide riguardanti sempre più aspetti invadenti il campo della "sicurezza pubblica", e che prevedono però l'interazione di vari soggetti sia istituzionali che associativi, anche propriamente di protezione civile (vedasi ad esempio gli eventi a rilevante impatto locale, o l'acuirsi di particolari forme di "rischio antropico" in occasione di assembramenti o riguardanti obiettivi sensibili).

Dall'ultimo report Istat emerge che oltre l'80% della popolazione intervistata teme oggi di rimanere vittima in un attentato terroristico. Gli ultimi due anni hanno aperto un baratro di incertezza a partire dal primo attentato in Europa. Si può essere travolti in un qualsiasi momento e in un qualsiasi punto.

Ma allora come continuare ad essere protezione civile? Come continuare ad alimentare previsione e prevenzione?

Entrare ed esserci nella rete è l'unica forma di risposta che la protezione civile possa trovare: la rete delle associazioni, diffondendo con volontari e iniziative un codice di comportamento di un'intera società; e allo stesso tempo la rete del web, raggiungendo i più disparati interlocutori.

Perché la protezione civile possa continuare ad essere un valore condiviso per il benessere di tutti.

7) Obiettivi del progetto:

Obiettivi generali del progetto

Il progetto si pone l'obiettivo di avvicinare giovani, adulti e anziani al tema della prevenzione e della previsione della protezione civile supportando eventi, esercitazioni e azioni di intervento con gli organi di volontariato locale.

Obiettivi specifici del progetto

Da questa premessa si evincono tre macroaree che attraversano PROTEZIONE CIVILE IN RETE PER I CITTADINI:

- PREVISIONE, intesa come coordinamento delle associazioni e delle loro attività in materia di diffusione delle informazioni della protezione civile;
- PREVENZIONE, intesa come attività di contatto e sensibilizzazione tra associazioni e cittadini del territorio nei luoghi del territorio;
- RETE, intesa come interscambio e relazione tra associazioni del territorio esperte in materia di protezione civile, e allo stesso tempo come stimolo all'utilizzo di linguaggi non convenzionali per comunicare la protezione civile alle diverse fasce di popolazione.

OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI	SITUAZIONE DI PARTENZA	RISULTATI ATTESI
1. PREVISIONE <i>Coordinare le associazioni e le loro attività in materia di diffusione delle informazioni della protezione civile.</i>	n. operatori volontari disponibili per l'immediata attivazione	5 volontari	<i>8 volontari attivabili in massimo due ore dalla richiesta per intervento e specifica funzione di supporto</i>
	n. informative in situazioni di emergenza complete di dati ulteriori rispetto alla diramazione di allerta (attivazione, evoluzione dei fenomeni, riferimenti legislativi o tecnici)	15 informative (allerta meteo, ondate di calore ed altre emergenze)	<i>Elaborazione di informative (almeno 15 anche eventualmente simulate ma complete dei dati presenti in indicatori)</i>
2. PREVENZIONE <i>Contatto e sensibilizzazione tra associazioni e cittadini del territorio</i>	n. incontri in scuole del territorio di ogni organo o grado	0 incontri realizzati	<i>Almeno 2 iniziative coinvolgenti almeno 4 istituti del territorio, anche con supporto di materiali e/o dimostrazioni</i>
	n. incontri presso centri anziani/comitati di quartiere	0 incontri realizzati	<i>Almeno + 4 incontri nel territorio</i>
3. RETE <i>La protezione civile tra rete di associazioni e linguaggi non convenzionali</i>	n. notizie pubblicate in home page del sito comunale e sul social Facebook della Città di Collegno (solo informazione generica)	n.2 notizie l'anno sul sito in home page n. 2 notizie l'anno sul social	<i>Almeno + 1 notizia mensile sul sito. 3 interventi annuali generici su facebook</i>
	n. video multimediali di presentazione delle attività	n 0 video realizzati	<i>almeno 1 video di presentazione delle attività di protezione civile</i>
	n. eventi di dimostrazione pratica/formazione aperta alla cittadinanza	n.1 evento l'anno	<i>Realizzazione di 3 eventi l'anno</i>
	partecipazione ad attività di intervento dalla rete delle associazioni, sia in territorio comunale che extracomunale (esercitazioni, emergenze o altre attività)	n.0 in specifica attività di rete dalla rete delle associazioni	<i>Almeno 2 attività comunali o extracomunali dalla rete delle associazioni</i>

8) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Per agevolare l'esposizione delle attività progettuali necessarie al raggiungimento degli obiettivi, l'impiego delle risorse e le specifiche attività dei giovani, riportiamo per ciascun obiettivo specifico il dettaglio delle attività svolte per la realizzazione del progetto in ordine cronologico.

Obiettivo specifico	ATTIVITÀ
1. PREVISIONE	<ul style="list-style-type: none"> a) Conoscenza della normativa e delle procedure: <ul style="list-style-type: none"> - incontri con i responsabili delle Associazioni - verifica degli strumenti di intervento - calendarizzazione degli eventi/attività del territorio e delle associazioni della rete protezione civile b) Ricognizione delle risorse del volontariato: <ul style="list-style-type: none"> - contatti e somministrazione schedule - valutazione dei dati raccolti c) Elaborazione dei turni di attivazione dell'emergenza: <ul style="list-style-type: none"> - predisposizione dei turni - verifica dei sistemi di comunicazione ed attivazione - eventuale partecipazione al coordinamento e supporto delle attività di emergenza anche esterne
2) PREVENZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - Contatto con le scuole interessate alla partecipazione al progetto - Supporto all'incontro con gli alunni anche mediante supporti multimediali - Contatto con i referenti dei Comitati di quartiere e di altre strutture aggregative di cittadini - Supporto agli incontri sul territorio anche mediante supporti multimediali - Aggiornamento di un opuscolo riguardante il volontariato della protezione civile - Supporto negli eventi pubblici coordinati dalla rete della protezione civile
3) RETE	<ul style="list-style-type: none"> a) Protezione civile in rete (associazioni e territorio): <ul style="list-style-type: none"> - partecipazione agli incontri di coordinamento associazioni ed Enti - elaborazione di testi grafici e multimediali - supporto alla logistica e coordinamento della dimostrazione - supporto nella diffusione delle realtà associative e del volontariato come forma di espressione di cittadinanza attiva - partecipazione ad attività di intervento dalla rete delle associazioni su territorio comunale o extracomunale (ad es. esercitazioni, emergenze, ...) b) Protezione civile in rete (web): <ul style="list-style-type: none"> - aggiornamento del sito - raccolta audio, foto e video degli eventi/incontri e racconto alla cittadinanza - diffusione di notizie da pubblicare sui luoghi comunali

Il Progetto si svilupperà secondo il seguente cronoprogramma di massima:

ATTIVITA'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
FORMAZIONE	X	X	X	X					X			
PATTO DI SERVIZIO	X	X										
OBIETTIVO SPECIFICO 1	X	X	X	X	X	X	X	X	X			
OBIETTIVO SPECIFICO 2				X	X	X	X	X	X	X	X	X
OBIETTIVO SPECIFICO 3				X		X	X		X	X	X	
MONITORAGGIO			X			X					X	X
BILANCIO DELL'ESPERIENZA				X			X				X	X

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Oltre alle risorse previste dalla vigente normativa in materia di Servizio Civile (Operatore Locale di Progetto, Formatori), per la realizzazione delle attività previste nell'ambito del progetto, ciascun giovane interagirà attivamente con le seguenti altre figure:

N°	RUOLO	Precedenti esperienze	ATTIVITA' IN CUI VIENE COINVOLTO
1	Funzionario Ente Comune di Collegno	Esperto nel lavoro di rete in materia di protezione civile	<ul style="list-style-type: none"> a) gestione formazione specifica b) supporto alle attività come da progetto

3	Operatori centrale operativa (dipendenti Ente Comune di Collegno)	Tecnici dei servizi informativi in materia di protezione civile	<ul style="list-style-type: none"> a) verifica giornaliera dei dati e loro trasmissione b) trasmissione dei dati di allerta alle strutture ed Associazioni di persone a particolare rischio
1	Operatore centrale operativa (dipendente Ente Comune di Collegno)	Coordinamento degli interventi comunicativi e informativi in materia di protezione civile	<ul style="list-style-type: none"> c) uso degli specifici strumenti di trasmissione dei dati verifica giornaliera dei dati e loro trasmissione
1	Volontario Associazione partner – “Base Charlie”	Esperto nel lavoro di rete in materia di protezione civile	<ul style="list-style-type: none"> a) supporto nel programma di attivazione della rete b) coordinamento materiale multimediale per scuole e centri c) predisposizione materiale espositivo d) segreteria ed esercitazione e) logistica e telecomunicazioni d'esercitazione
1	Volontario dall'Associazione partner “Associazione Nazionale Alpini, Sezione di Torino-Gruppo Collegno, squadra di protezione civile Ergotec3”	Esperto nel lavoro di rete in materia di protezione civile	<ul style="list-style-type: none"> a) supporto nella predisposizione materiale multimediale per scuole e centri anziani b) supporto nella predisposizione di materiale espositivo in occasione di eventi, esercitazioni e dimostrazioni c) coordinamento della logistica per esercitazioni e manifestazioni d) organizzazione degli interventi con il coinvolgimento di territorio e popolazione

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Obiettivo specifico	RUOLO E COMPITI DEL VOLONTARIO
1. PREVISIONE	<ul style="list-style-type: none"> - conosce le Associazioni del territorio - conosce i Settori dell'Amministrazione competenti materia di Protezione Civile - partecipa agli incontri con le Associazioni ed Enti di riferimento - verbalizza gli incontri supportando nella traduzione di interventi, tavoli tematici in materia di protezione civile - partecipa a specifiche attività ad hoc stimulate dal Comune o dalle Associazioni - effettua informazione specifica in realtà territoriali che extraterritoriali - utilizza i mezzi di trasmissione dei dati (fax, mail, ...) - supporta nella verifica quotidiana dei dati - supporta nell'utilizzo di GIS - traduce i dati in elaborati scritti - apprendimento dell'uso degli specifici strumenti di trasmissione dei dati - utilizza gli strumenti web per l'informazione sul volontariato - predispone un calendario condiviso delle attività/eventi del territorio - partecipa ad attività di emergenza - supporta il coordinamento degli interventi in situazione di emergenza - contribuisce a relazionare lo stato d'essere agli organi di protezione civile
2. PREVENZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - conosce i Settori dell'Amministrazione competenti in materia di Politiche Sociali ed Educative - partecipa agli incontri specifici in materia di protezione civile - predispone materiale illustrativo per le riunioni

	<ul style="list-style-type: none"> - verbalizza gli incontri e tavoli tematici - collabora alla raccolta, selezione e tabulazione dei dati già referenziati - conosce le scuole di Collegno, partecipa agli incontri con gli insegnanti - conosce i centri anziani di Collegno, partecipa agli incontri con i referenti - supporta all'elaborazione di nuovi linguaggi multimediali a seconda del target - conosce la legge sulla privacy per fotografare e riprendere gli incontri - supporta nel racconto alla cittadinanza degli eventi svolti
3. RETE	<ul style="list-style-type: none"> - partecipa agli incontri di coordinamento con le associazioni - supporta con la redazione di materiale - raccoglie e collabora nell'elaborazione dei dati - partecipa ai successivi tavoli di lavoro - supporta nelle attività di pianificazione degli incontri e di coordinamento tra Associazioni - conosce le Associazioni esterne al territorio competenti in materia di protezione civile - supporta l'elaborazione di materiale informativo in materia di protezione civile dedicato ai destinatari anziani e diversamente abili - partecipa agli incontri collettivi rivolti ai Centri Sociali Anziani e Associazioni coinvolte dal tema della disabilità - supporta la rielaborazione di nuove domande, con l'organizzazione di nuovi incontri - rielabora il materiale e le domande/risposte emerse dagli incontri traducendolo per i beneficiari sui siti internet di riferimento - supporta la redazione di informative ad hoc - partecipa alle attività di addestramento per emergenze extracomunali di tipo C o richiesta di collaborazione da altri enti per emergenze di tipo B - partecipa a stand/fiere ed eventi sul territorio di promozione sulle attività della protezione civile - stimola nuove occasioni di confronto con Associazioni ed Enti - supporta nella realizzazione di attività a partire da casi reali nel corso dell'anno - partecipa alle riunioni con popolazione e volontari per la realizzazione delle attività esercitative - partecipa ad attività di intervento dalla rete delle associazioni in territorio comunale o extracomunale - partecipa alla produzione del materiale inerente l'esercitazione ruolo attivo nell'esercitazione con compiti di segreteria e report - aggiorna le pagine del sito web - suggerisce news (solo informazione generica) della protezione civile da pubblicare sui social comunali

Inoltre nei primi mesi di servizio i giovani saranno coinvolti nel percorso di Formazione Generale e di accompagnamento all'esperienza di Servizio Civile. Si specifica che il complesso delle azioni/attività di seguito riportate, oltre a garantire il raggiungimento degli obiettivi previsti, risulta anche mirato a favorire il conseguimento delle finalità proprie del Servizio Civile, esperienza che deve contribuire alla "formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani"

RUOLO E COMPITI DEL VOLONTARIO	
Formazione	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione al percorso di Formazione generale (vedi descrizione punti 29-34) - Partecipazione al percorso di Formazione Specifica (vedi descrizione punti 35-41) - Conoscere altri giovani impegnati in esperienze di Servizio Civile (Servizio Civile Locale) del Comune di Collegno
Accordo/patto di Servizio	Partecipazione attiva agli incontri tra il giovane e l'Operatore Locale di

	Progetto Definizione e stesura dell'Accordo di Servizio
Monitoraggio	- Compilazione dei questionari di valutazione dei percorsi formativi - Si confronta mensilmente con l'OLP in incontri individuali, in occasione della consegna del foglio ore - Compilazione di specifici questionari di valutazione dell'esperienza
Bilancio dell'esperienza	- Partecipazione agli incontri di gruppo - Elabora l'esperienza con l'aiuto di consulente sulle competenze - Collabora nella stesura di punti di forza/debolezza del progetto in vista di una nuova progettualità rivolta ai giovani - Approfondisce il personale CV con le reali competenze richieste nel mondo del lavoro

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

2 (due)

10) Numero posti con vitto e alloggio

0 (zero)

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

2 (due)

12) Numero posti con solo vitto:

0 (zero)

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

Monte ore annuo di 1400 ore, con un minimo di 12 ore settimanali

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):

5 (cinque)

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Al fine di realizzare gli obiettivi previsti dal progetto, si richiede:

- disponibilità da parte dei giovani nel caso di eventuali trasferte e/o soggiorni che si dovessero rendere necessari per un corretto svolgimento delle attività previste dal progetto;
- disponibilità a fare orari spezzati;
- disponibilità a partecipare ad incontri in orario preserale e/o serale (con una frequenza pari a circa un appuntamento settimanale organizzato in quella fascia oraria);
- disponibilità a partecipare ad incontri ed iniziative in giornate prefestive e festive;
- disponibilità ad una mobilità costante su tutto il territorio comunale;
- disponibilità a utilizzare le biciclette messe a disposizione per tutto l'anno di servizio;
- disponibilità a guidare l'auto in dotazione al servizio;
- disponibilità ad adoperarsi in attività pratiche.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	UFFICIO PROTEZIONE CIVILE	Collegno	PIAZZA AVIS, 11	24350	2	CIBRARIO NONA MARIO	25/04/196	CBRMRA66D25L219L

Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

Il Comune di Collegno, con tutte le sue sedi, persegue la finalità di diffondere i principi e i valori del Servizio Civile Nazionale nei singoli territori. Tutte le azioni di promozione verranno concertate e realizzate in collaborazione con:

- Progetto Collegno Giovani,
- Gestori Centri di Incontro cittadini,
- Enti partner,
- Centri per l'Impiego,
- Associazioni,
- Gruppi informali e singoli cittadini,
- Cooperative Sociali,
- Parrocchie
- Comitati di Quartiere

Verranno realizzate le seguenti attività di promozione e sensibilizzazione:

- cartoline di presentazione (flash) del Servizio Civile Nazionale diffuse nei luoghi sensibili ai giovani (bar, pub, parchi pubblici, scuole guida, oratori, centri commerciali)
- articoli e banner promozionali sul quindicinale del Comune "CollegnoInforma"
- articoli sulla stampa locale "Luna Nuova" il giornale locale a maggior diffusione nella Val Susa
- articoli sul giornalino di quartiere, laddove presente (es. in Borgata Paradiso a cura Associazione Millemani/Gruppo Rangers)
- articoli sul sito internet del Comune
- diffusione attraverso i social network comunali
- realizzazione di punti informativi in occasione di eventi, manifestazioni e iniziative rivolte ad un pubblico giovanile
- supporto al tavolo permanente di diffusione del Servizio Civile presso il Centro di Incontro Informagiovani
- comunicazione alle Scuole Secondarie di II grado del Comune e Università del territorio
- pubblicizzazione attraverso affissione di locandine presso "i luoghi sensibili" della Città, come la Biblioteca, i Centri di Incontro, l'Ufficio Cultura e Lavoro, i punti di ritrovo dei giovani (specie quelli in cui si stanno sviluppando esperienze di co-working), negozi del territorio e centri commerciali, Iperspazio (area Ipercoop)
- apposito incontro cittadino di presentazione e conclusione dei progetti di Servizio Civile Nazionale, presso il Museo-laboratorio di Pace e altri luoghi di senso individuati "ad hoc"

Per un totale di 25 ore.

ATTIVITA'	NUMERO DI ORE
Promozione attraverso il sito internet Comunale, social network, news letter e sui giornali locali	6
Promozione attraverso la mailng list del Coordinamento Pace e Solidarietà	2
Incontri informativi di presentazione del progetto (presso Museo-laboratorio di Pace e presso Centro di Incontro Informagiovani)	5
Preparazione e distribuzione di materiale promozionale	6
Incontri individuali con i giovani che richiedono informazioni	6
Totale	25

17) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Dall'esperienza accumulata sin dal 2002 nell'utilizzo del sistema di selezione proposto dall'UNSC abbiamo predisposto un iter di selezione, sperimentato con diversi servizi cittadini e partenariati consolidati nel tempo, che riteniamo complessivamente equilibrato e adatto all'applicazione come prescritto dall'allegato 4, ai quali si sono aggiunti i criteri di selezione e gli elementi contenuti nel Decreto n. 173 dell'11 giugno 2009.

Nella metodologia attuata è di rilievo la scelta di operare con una Equipe di selezione composta da: Responsabile della Sezione Sviluppo economico, OLP -Operatori Locali Progetto, il Responsabile della Selezione con funzioni di coordinamento.

La scelta di una modalità e di una struttura di selezione rende il lavoro impegnativo, ma previene rischi di trattamenti diversi per i giovani che arrivano al colloquio avendo già avuto un primo contatto con l'operatrice del Centro di Incontro Informagiovani o qualche operatore della sede di attuazione del progetto. Un primo contatto che è in generale utile per raccogliere informazioni dirette, ma che può rischiare di dare la sensazione ai giovani che la conoscenza diretta di qualcuno sia più importante dell'iter di selezione e del colloquio in particolare. Si tratta di un rischio ben presente nella società italiana, che tramite questa scelta riusciamo a contrastare efficacemente.

1. Rispetto delle pari opportunità (non solo di genere)

Coerentemente a questi principi, particolare attenzione viene riposta al rispetto delle norme sulla pari opportunità, analogamente a quanto previsto dalla normativa in materia di lavoro. Di conseguenza, ogni fase del processo di selezione deve focalizzare l'attenzione unicamente sul grado di idoneità del candidato rispetto alle mansioni previste dal progetto in esame, stabilite in base alle conoscenze, alle esperienze, alle abilità/competenze, e non in base a criteri arbitrari non riguardanti il contenuto del progetto. Questo discorso vale sia per le discriminazioni di genere uomo-donna, sia per possibili discriminazioni nei confronti di altre categorie di cittadini, ed in particolare dei disabili e dei giovani a rischio esclusione sociale. Particolare attenzione viene anche prestata a patologie correttamente dichiarate dai candidati e documentate tramite eventuale documentazione medica: anche in questo caso viene presa in considerazione l'effettiva rilevanza rispetto al progetto per il quale il giovane si candida.

2. Ruolo dell'Equipe di Selezione

Il Responsabile della Selezione è responsabile dell'intero processo, sia verso i candidati, sia verso l'UNSC e la Regione. Pianifica all'apertura del bando il calendario delle varie fasi. Supervisiona lo svolgersi della prima fase, tramite avanzamenti frequenti; nella seconda fase per definirne la tempistica; supervisiona il completo svolgimento dei colloqui stessi. Al termine del processo, è responsabile dell'invio telematico e cartaceo delle graduatorie, nonché della pubblicazione delle stesse. Ha un ruolo molto attivo durante l'intero processo, tramite un confronto costante con il Responsabile dell'Ente.

Gli Operatori Locali di Progetto vengono invitati al colloquio individuale: a loro viene richiesto durante il colloquio di approfondire obiettivi ed attività previste dal progetto nella propria sede. Al termine del colloquio viene data loro la possibilità di dare dei feed-back rispetto ai fattori di valutazione dell'allegato 4 maggiormente inerenti al progetto.

3. Formazione dell'Equipe di selezione

I colloqui vengono condotti, oltre che dal Responsabile della Selezione, dal Responsabile dell'Ente e dai dagli Operatori Locali di Progetto. Annualmente è previsto un incontro dell'Equipe durante il quale si condivide uno stile comune di un colloquio, a partire da un'autovalutazione da parte di ogni operatore. Lo stile richiesto deve essere professionale: il colloquio è una situazione in cui le parti si scambiano informazioni utili. L'Equipe di selezione dovrà conoscere le attività previste dal progetto e dovrà ipotizzare il tipo di persona necessario per attuarle. Altrettanta importanza rivestono il clima e l'atmosfera che l'operatore riesce a costruire, allo scopo di porre le basi di una proficua comunicazione con il candidato. Prima di ogni bando, l'Equipe viene convocata per una giornata di aggiornamento sulle tecniche di conduzione dei colloqui.

L'Equipe si potrà avvalere della supervisione del Responsabile della Sezione Sviluppo economico sulle tecniche utilizzate, e il supporto riguardante la conduzione di colloqui con candidati "che presentano fragilità".

4. Strumenti e tecniche utilizzate

Per realizzare l'applicazione puntuale del sistema dell'UNSC vengono utilizzate in successione le seguenti metodologie:

Accoglienza

Il potenziale candidato è accolto in un'occasione di orientamento dall'operatore del Centro di Incontro Informagiovani.

Fase 1:

- analisi della domanda di ammissione e del curriculum del candidato
- colloquio collettivo con i candidati del singolo progetto
- incontro di Equipe al termine della fase 1

Fase 2:

- colloquio individuale con una Commissione composta dal Responsabile Selezione, dal Responsabile dell'Ente e dall'Operatore Locale Progetto coinvolto
- compilazione dell'allegato 4 e valutazione finale da parte del Responsabile Selezione

Fase 3:

- redazione ed invio delle graduatorie all'UNSC per l'approvazione
- pubblicazione delle graduatorie e comunicazione dell'esito ai candidati

Accoglienza

L'operatore del Centro di Incontro Informagiovani potrà accogliere a volte anche in piccoli gruppi candidati ai progetti. Nell'incontro viene chiesto di raccontare un'esperienza precedente (scolastica, lavorativa, di volontariato) e di raccontare gli aspetti di maggior e minor soddisfazione. Questo nel tentativo di lasciar

emergere, in maniera non troppo mirata, elementi di forza e di fatica del muoversi in contesti di tipo relazionale. La successiva parte è dedicata al tentativo di declinare le cose dette verso una possibile preferenza di progetto e di sede. In questo momento l'operatore deve muoversi tra conoscenza dei contesti e desideri più o meno esplicitati del candidato. Obiettivo primario è quello di creare un confronto chiaro per individuare quali potrebbero essere il progetto più adatto. Un concetto chiave di questo primo incontro tra candidati ed Ente è individuare insieme quale potrebbe essere il posto migliore per il candidato per fare l'esperienza più adatta alle proprie aspirazioni e caratteristiche.

Fase 1

L'esame della domanda di ammissione viene fatta con attenzione e riservatezza, valutando la completezza delle informazioni personali del candidato, la presenza eventuale di un curriculum vitae allegato, i titoli di studio e gli attestati riguardanti altri corsi di formazione. Eventuali punti non chiari vengono evidenziati, in modo da suggerire alcune domande in vista del colloquio individuale. Si predispone un invito al colloquio collettivo che va controfirmato.

Il colloquio collettivo si svolge in gruppi composti al massimo da 20 candidati. Il colloquio è condotto dal Responsabile della Selezione. Nell'incontro s'intende osservare in particolare le modalità con cui ogni candidato si relaziona con i propri coetanei, allo scopo di individuare potenzialità e criticità che non emergerebbero in un colloquio individuale. Il colloquio di gruppo prende avvio da una chiara spiegazione ai candidati sui meccanismi e sui tempi dell'intero processo di selezione. In particolare vengono spiegati lo scopo del primo colloquio, i passi successivi, e il termine entro quando verrà pubblicata la graduatoria. Ciò che interessa raccogliere sono anzitutto indicazioni che riguardano la persona, ma anche il suo "contesto"; in questo senso vanno interpretate le domande riferite al modo in cui il giovane è venuto a conoscenza del servizio civile, che cosa si aspetta da questa esperienza, ma anche quelle che esplorano come si trova nel "vivere" il proprio territorio ed il tempo libero (i gruppi che frequenta, luoghi di ritrovo istituzionali, tra pari o di qualsiasi altro genere). Il colloquio punta anche a descrivere in dettaglio attività ed obiettivi del progetto specifico, approfondendo modalità ed esigenze operative delle diverse sedi nelle quali il progetto viene realizzato.

Al termine del colloquio di gruppo viene compilata un verbale dal conduttore del colloquio, dove si segnalano elementi (visti ed intravisti) ritenuti importanti in ambito relazionale, motivazionale, cognitivo e autoriflessivo. Il passaggio successivo è un incontro di Equipe di selezione che definisce un piano di colloquio individuale.

Fase 2

Data e luogo del colloquio individuale vengono comunicati al candidato al termine del primo colloquio o comunque nei giorni immediatamente successivi. Il secondo colloquio è condotto dal Responsabile della Selezione. A questo momento di selezione viene invitato un OLP del progetto per cui il giovane ha presentato domanda di ammissione. La presenza dell'OLP non è vincolante, ma auspicata come buona prassi. Il colloquio si svolge in forma di intervista, con ampio utilizzo di domande aperte. Il candidato ha modo di illustrare ed approfondire le esperienze scolastiche e le eventuali esperienze pregresse nel mondo del lavoro e del volontariato. L'attenzione è posta progressivamente sulla possibile esperienza del servizio civile e sulle prospettive in generale per l'anno che lo aspetta: progetti, speranze, con un'attenzione particolare ad "allargare lo sguardo" anche al di là del servizio civile. Per poter perseguire tale obiettivo, ci appare di primaria importanza la capacità di creare un clima di fiducia e chiarezza nel confronto con i giovani, trattati il più possibile come "giovani adulti" capaci di esprimere le proprie aspirazioni. Ampio spazio viene dedicato infine a rispondere a tutti i quesiti proposti dal candidato.

Al termine del colloquio, si procede alla valutazione complessiva del candidato, tramite la compilazione dell'allegato 4. Per poter effettuare una corretta valutazione, riteniamo necessario: - ponderazione - valutazione basata su dati di fatto - attenzione al comportamento del candidato (e non solo alle parole) - confronto tra le persone che lo hanno incontrato durante le varie fasi.

Fase 3

Terminata la fase di valutazione con la compilazione dell'allegato 4 per ogni candidato, si passa alla redazione delle graduatorie per ogni progetto e per ogni sede di attuazione. Le graduatorie vengono redatte sulla base delle indicazioni fornite dall'UNSC e trasmesse secondo le modalità telematiche previste dalla normativa. L'Ente resta in attesa dell'approvazione definitiva delle graduatorie da parte dell'UNSC, a disposizione per eventuali integrazioni o chiarimenti richiesti eventualmente dall'UNSC.

5. Comunicazione dell'esito della selezione

Il momento della comunicazione dei risultati riveste un'importanza fondamentale. L'Ente, inoltre, sente pienamente la responsabilità di rappresentare in qualche modo anche lo Stato (attraverso l'UNSC) e la Regione (attraverso l'Ufficio Regionale): da qui l'impegno a lasciare comunque una buona impressione nel candidato, indipendentemente dal fatto di essere stato selezionato o meno.

Per questi motivi abbiamo scelto di muoverci con metodologie diverse e complementari:

- anzitutto, la comunicazione ufficiale delle graduatorie è tramite il sito internet dell'Ente, in modo che ognuno abbia tempi certi per poter programmare i suoi impegni futuri;
- una comunicazione personalizzata inviata ad ogni candidato tramite e-mail istituzionale che sarà utilizzata durante il servizio dall'Ente;

- i candidati selezionati ricevono una chiamata da parte del Responsabile della selezione che resterà come riferimento fino all'avvio del progetto;
- i candidati non selezionati ricevono invece una chiamata dall'Equipe di selezione per un incontro di approfondimento e chiarimento che permetta d'illustrare le motivazioni per cui il candidato è risultato non selezionato, sottolineando che è stato scelto un candidato più adatto a quel progetto, e ricordando al contempo tutte le opportunità di subentro previste dalla normativa.

6. Criteri di Selezione

Il Comune di Collegno recepisce e adotta come criteri di selezione gli elementi contenuti nel Decreto n. 173 dell'11 giugno 2009

Punteggi riferiti agli elementi di valutazione giudizio finale fino a un massimo di 60 punti (allegato 4) (Per superare la selezione occorre un punteggio minimo di 36/60).

Punteggi da attribuire al curriculum del candidato di cui all'allegato 3 del bando.

Precedenti esperienze c/o enti che realizzano il progetto.

Precedenti esperienze nello stesso settore del progetto c/o enti diversi da quello che realizza il progetto.

Precedenti esperienze in un settore diverso c/o ente che realizza il progetto.

Precedenti esperienze in settori analoghi c/o enti diversi da quello che realizza il progetto.

Titolo di

Laurea attinente progetto

Laurea non attinente a progetto

Laurea di primo livello (triennale) attinente al progetto

Laurea di primo livello (triennale) non attinente al progetto

Diploma attinente progetto

Diploma non attinente progetto

Frequenza scuola media Superiore

Titoli professionali

Attinenti al progetto

Non attinenti al progetto

Non terminato

Esperienze aggiuntive a quelle valutate

Altre conoscenze

18) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

No

19) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Per monitorare e valutare l'andamento delle attività del progetto è stato predisposto un piano di rilevazione interno che intende valutare cosa funziona e cosa non funziona nel progetto, e verificare – al termine dei 12 mesi – la realizzazione dei risultati previsti ed il raggiungimento degli obiettivi, nonché la qualità percepita dai diversi attori coinvolti.

FASI

Il piano di rilevazione interno elaborato, si basa su differenti passaggi:

- individuazione – in fase progettuale – di obiettivi, azioni, risultati attesi, che consentiranno di definire gli standard di valutazione;
- valutazioni periodiche sull'andamento delle attività previste dal progetto – a cura dei giovani in Servizio Civile;
- valutazioni periodiche sull'andamento delle attività previste dal progetto – a cura degli OLP;
- valutazione finale dei risultati e sulla ricaduta del progetto, a cura dei giovani in Servizio Civile e degli OLP.

STRUMENTI E METODOLOGIE

TEMPI	AZIONI	STRUMENTI
In fase di progettazione	All'interno della scheda progetto vengono individuati obiettivi, indicatori e risultati attesi, in base ai quali potranno essere definiti criteri e standard di valutazione dell'utilità e dell'efficacia del progetto stesso e delle singole azioni	Scheda Progetto

	previste.	
Entro i primi due mesi	Entro i primi due mesi di servizio, i giovani congiuntamente all'OLP provvedono alla stesura dell'Accordo di servizio, documento che aiuta a precisare e definire – a partire dalle attitudini e competenze proprie del giovane e da quanto previsto dal progetto – le priorità d'azione e le modalità di realizzazione del progetto.	Accordo di servizio
A metà, e in itinere del servizio	Nell'ambito del percorso di monitoraggio, viene aperto uno spazio con la compilazione di un questionario, dove i giovani sono accompagnati a fare una valutazione intermedia sull'andamento del progetto, mettendo a fuoco in particolare gli elementi relativi alla realizzazione delle attività previste dal progetto. Nell'ambito del percorso di formazione e monitoraggio dell'OLP, viene chiesto loro di raccogliere indicazioni e valutazioni sull'andamento del progetto.	Incontro di monitoraggio mensile (singolo o di gruppo) Questionario valutazione intermedia Monitoraggio OLP progetto intermedio
Fine servizio	Nell'ambito del bilancio dell'esperienza viene chiesto ai giovani di fare una valutazione finale sui risultati e sulla ricaduta del progetto. Nell'ambito del bilancio dell'esperienza dell'OLP, viene attivata una valutazione su risultati, esiti, ricaduta del progetto, attraverso la compilazione di un questionario.	Incontro di bilancio dell'esperienza Lavoro singolo e di gruppo Questionario valutazione finale Monitoraggio OLP progetto finale

Le osservazioni saranno sistematizzate in sintetici report, nei quali si potranno leggere le osservazioni emerse dai diversi momenti di monitoraggio, evidenziando, in particolare:

- dati relativi alla realizzazione dei progetti (organizzazione e funzionamento dello staff di lavoro, ruolo delle diverse figure coinvolte, avanzamento e realizzazione delle diverse attività);
- dati relativi al raggiungimento degli obiettivi e dei risultati previsti;
- dati relativi al gradimento e alla qualità percepita dai destinatari;
- elementi di valutazione complessiva sui progetti e sulla loro ricaduta sociale (scostamenti tra i progetti iniziale e le effettive attività svolte con l'evidenziazione).

20) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

No

21) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Requisiti curriculari obbligatori (da possedere all'atto della presentazione della domanda) considerati necessari per una positiva partecipazione al progetto: nessuno.

Requisiti preferenziali valutati in fase di selezione:

Esperienze	Diploma di scuola secondaria di II grado; esperienze in associazioni e volontariato
Competenze linguistiche	Conoscenza di almeno una lingua straniera
Patenti	Categoria B

22) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Per il raggiungimento degli obiettivi e la realizzazione delle attività previste dal progetto (vedi punto 8.1) saranno destinate le seguenti risorse finanziarie:

OBIETTIVO/ATTIVITA'	DESCRIZIONE	RISORSE ECONOMICHE DESTINATE
Formazione specifica	Costi a copertura del personale coinvolto	€ 1.200,00
Bilancio dell'esperienza	Costi a copertura del personale coinvolto	€ 1600,00
Totale risorse economiche destinate		€ 2.800,00

23) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Collaborano alla realizzazione del progetto i seguenti enti partner e/o copromotori (vedi lettere allegate):

ENTE	ATTIVITA' IN CUI COLLABORA	RISORSE INVESTITE
Associazione "Base Charlye"	- incontri con la rete del territorio - predisposizione materiali multimediali ed espositivo - segreteria ed esercitazione - logistica e telecomunicazioni di esercitazione	1 volontario dell'associazione per ore 200, due incontri a settimana
Associazione Nazionale Alpini, Sezione di Torino-Gruppo Collegno, squadra di protezione civile Ergotec3"	- predisposizione materiale multimediale per scuole e centri anziani - predisposizione di materiale espositivo in occasione di eventi, esercitazioni e dimostrazioni - coordinamento della logistica per esercitazioni e manifestazioni - organizzazione degli interventi con il coinvolgimento di territorio e popolazione	1 volontario dell'associazione per ore 96, due incontri a settimana

24) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Per la realizzazione delle attività previste (vedi punto 8.1), saranno utilizzate le seguenti risorse tecniche e strumentali:

Locali

DESCRIZIONE	ATTIVITA'
Sede di attuazione del progetto - sala operativa	Incontri con responsabili associazioni e istituzioni. Ricognizioni. Elaborazione emergenza. Elaborazioni multimediali. Gestione dati di protezione civile.
Sede di attuazione del progetto - sala riunioni	Incontro con le scuole cittadine. Incontri con le Agenzie sociali. Predisposizione materiali promozionali.
Sala radio associazione "Base Charlye"	Realizzazione dimostrative di emergenza. Coordinamento contatti
Sala riunioni associazione "ANA gruppo Collegno, squadra prot. Civ. Ergotec3"	Gestione materiale logistico. Predisposizione materiali promozionali
Magazzino Protezione civile	Gestione e riordino materiale logistico
Museo-laboratorio di Pace di Collegno	Formazione e tutoraggio dei giovani

Museo della Resistenza	Formazione
------------------------	------------

Attrezzature

DESCRIZIONE	ATTIVITA'
Scrivanie attrezzate con telefono, pc e collegamento a internet, stampante	Servizio giornaliero (elaborazioni multimediali. Gestione dati di protezione civile)
Radio di collegamento sistemate tetra, radio di collegamento cb	Realizzazione dimostrative di emergenza. Coordinamento contatti
Cartografia G.I.S., plotter, G.P.S	Sopralluoghi cartografici sul territorio
Gruppo elettrogeno, materiale logistico vario, attrezzature, materiale per la manutenzione, brandine, apparati di autoprotezione, videoproiettore a parete	Realizzazione dimostrative di emergenza
Auto e bicicletta di servizio	Servizio giornaliero (spostamenti sul territorio e trasporto materiali)
Software particolari per la gestione di grafica o video	Servizio giornaliero
Videoproiettore per la gestione delle attività formative e di tutoring	Formazione e tutoraggio dei giovani
Lavagna a fogli mobili per la gestione delle attività formative e di tutoring	Formazione e tutoraggio dei giovani

Materiali

DESCRIZIONE	ATTIVITA'
Cancelleria	Servizio giornaliero
Libri sulla pace	Servizio giornaliero
Rivista "Animazione sociale"	Servizio giornaliero
Questionari e schede di monitoraggio / valutazione	Monitoraggio
Dispense e materiale didattico	Formazione dei volontari
Schede di rilevazione delle competenze acquisite	Bilancio dell'esperienza

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

25) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

NESSUNO

26) Eventuali tirocini riconosciuti:

NESSUNO

27) Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Al fine di realizzare le diverse attività sopra citate, i giovani in Servizio Civile eserciteranno costantemente le seguenti capacità e competenze, la cui acquisizione sarà dichiarata dall'Ente.

CAPACITA' E COMPETENZE SOCIALI	BREVE DESCRIZIONE DELLA COMPETENZA
Ascolto attivo	Capacità di ascoltare, comprendendo il senso del messaggio, accogliendo il punto di vista dell'altro
Cooperazione	Inclinazione a collaborare e sostenere con il proprio contributo il lavoro del gruppo
Autocontrollo	Attitudine ad autogovernarsi padroneggiando e contendo il proprio comportamento

CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE	BREVE DESCRIZIONE DELLA COMPETENZA
Ricerca informazioni	Propensione ad investigare, indagare, approfondire la raccolta di informazioni
Iniziativa	Intraprendenza, operosità, dinamismo nell'affrontare le situazioni
Organizzazione	Inclinazione alla impostazione, preparazione, regia e coordinamento delle attività

CAPACITÀ E CONOSCENZE TECNICHE	BREVE DESCRIZIONE DELLA COMPETENZA
Interazione e adattamento in ambiente interculturale	Essere in grado di riconoscersi e adattarsi in un contesto pluriculturale e pluriconfessionale
Utilizzo applicativi informatici per la gestione database e per la grafica	Essere in grado di utilizzare proficuamente software (fogli calcolo e immagini), posta elettronica e ricerca internet

Nell'ambito del presente progetto al termine del servizio è previsto il rilascio delle seguenti dichiarazioni valide ai fini del curriculum vitae:

- Attestato di partecipazione al Servizio Civile rilasciato dall'Ente Comune di Collegno
- Attestato di frequenza con verifica dell'apprendimento corso di formazione ex art. 37 comma 2 del D.LG 81/2008 e s.m.i. (Formazione generale e specifica sulla sicurezza, tot. Ore 12, sui principali rischi negli uffici).

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

28) Sede di realizzazione:

- Museo–laboratorio di Pace piazza Cavalieri S.S.ma Annunziata, 7 – Collegno
- Spazio Pace e Servizi Civili via Torino, 9 - Collegno

29) Modalità di attuazione:

In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente
 Inoltre, per lo svolgimento di alcuni moduli formativi, l'ente si avvarrà della collaborazione di esperti, secondo quanto contemplato dal paragrafo 2 delle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in Servizio Civile" (Decreto 160/2013). Nel caso di utilizzo di esperti si garantisce comunque la compresenza in aula dei formatori di formazione generale, come previsto dalla normativa di riferimento.

30) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

No

31) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

In continuità con l'esperienza finora realizzata, il percorso prevede la realizzazione di moduli formativi rivolti ai giovani in Servizio Civile presso il Comune di Collegno con gruppi non superiori alle 15 unità.

La formazione è condotta da formatori accreditati, in alcuni casi con la compresenza di esperti delle metodologie o delle tematiche trattate.

Dal punto di vista metodologico-didattico, gli argomenti sono trattati utilizzando:

- momenti di lezione frontale, per presentare contenuti complessi e per aiutare la sistematizzazione delle tematiche affrontate;
- dinamiche non formali: nella maggior parte dei moduli formativi verranno usate prevalentemente metodologie didattiche partecipative, con ampio ricorso al lavoro di gruppo, esercitazioni, role play,

ma anche lo studio e l'analisi di casi. Si farà ricorso alla lettura e all'utilizzo di testi e documenti, e verranno proposte tecniche per facilitare la discussione in gruppo;

- partecipazione attiva a manifestazioni della città e/o di associazioni.

32) Contenuti della formazione:

La formazione generale consiste in un percorso comune a tutti i giovani avviati al Servizio Civile nello stesso bando. Si pone come obiettivo l'elaborare e il contestualizzare il significato dell'esperienza di Servizio Civile e l'identità civile del giovane, sia in relazione ai principi normativi, sia in relazione ai progetti da realizzare.

In linea con le tematiche indicate nel documento "Linee guida per la formazione generale dei giovani in Servizio Civile" (Decreto 160/2013), il percorso formativo prevede la realizzazione dei seguenti moduli formativi:

1. **l'identità del gruppo in formazione e accordo/patto di servizio:** motivazioni, aspettative, obiettivi individuali. Confronto ed elaborazione sui significati dell'esperienza di servizio civile a partire dalle parole che usiamo;
2. **dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale:** come si è arrivati all'obiezione di coscienza, e poi dall'obiezione di coscienza al servizio civile volontario;
3. **il dovere di difesa della Patria:** il concetto di Patria e di difesa civile della Patria, partendo dai principi costituzionali di solidarietà, uguaglianza, promozione della cultura e del patrimonio storico, artistico e promozione della pace tra i popoli;
4. **la difesa civile non armata e non violenta:** cenni storici sulla difesa popolare e forme attuali di difesa alternativa, anche in merito ai movimenti e alla società civile. Cenni alla tutela dei diritti umani e alla gestione non violenta dei conflitti;
5. **la normativa vigente e la carta d'impegno etico:** il quadro di riferimento normativo e culturale all'interno del quale si sviluppa il servizio civile nazionale, i principi che lo ispirano;
6. **la formazione civica:** dall'educazione civica alla "cittadinanza attiva". Come collegare i principi teorici (principi, valori, regole che costituiscono la base della convivenza civile; funzione e ruolo degli organi costituzionali) alle azioni pratiche;
7. **le forme di cittadinanza:** forme concrete di partecipazione individuali e collettive in un'ottica di cittadinanza attiva. Volontariato, cooperazione sociale, promozione sociale, impegno civile;
8. **la protezione civile:** la difesa della Patria intesa come difesa dell'ambiente e del territorio, nonché elemento di educazione e crescita di cittadinanza attiva. Prevenzione dei rischi, emergenze, ricostruzioni. Dalla prevenzione e tutela ambientale alla legalità;
9. **la rappresentanza dei volontari in servizio civile:** le elezioni dei rappresentanti come possibilità concreta di partecipare attivamente e assumere un comportamento responsabile;
10. **presentazione dell'ente:** cosa significa inserirsi in una organizzazione; caratteristiche, modalità organizzative e operative dell'ente in cui si presta servizio civile;
11. **il lavoro per progetti:** quali elementi caratterizzano un progetto, cosa significa lavorare per progetti, l'importanza del lavoro di squadra;
12. **l'organizzazione del servizio civile e le sue figure:** come funziona il servizio civile, ruoli e figure del sistema SCN (enti, UNSC, regioni, oip, rlea, altri volontari, ente accreditato e ente sede di progetto, il Protocollo della Città di Torino);
13. **disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale:** diritti e doveri del volontario: presentazione del "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale" - informazioni pratiche sulla gestione e sullo svolgimento del servizio, diritti e doveri dei volontari;
14. **la comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti:** la comunicazione come elemento essenziale dell'esperienza quotidiana; elementi costitutivi della comunicazione; la comunicazione nel gruppo; conflitti e soluzioni;
15. **la definizione degli obiettivi personali e formativi:** cosa ci si aspetta di ottenere da questo anno di servizio civile, quali competenze si vorrebbero consolidare e ampliare.

33) Durata:

La formazione della durata di 60 ore sarà erogata secondo le linee guida entro il 180 esimo giorno dall'avvio del progetto.

FORMAZIONE SPECIFICA (relativa al singolo progetto) DEI VOLONTARI

34) Sede di realizzazione:

Ufficio Protezione Civile, piazza Avis 11 – Collegno

35) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata:

- in proprio, presso l'Ente con formatori dell'Ente
- affidata ad altri esperti collaboratori.

36) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

COGNOME / NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA
Cibrario Nona Mario	Torino	25/04/1966
Sturniolo Giacomo	Messina	21/12/1964
Trombetta Gianmaria Lorenzo	Torino	10/10/1972

37) Competenze specifiche del/i formatore/i:

COGNOME / NOME	TITOLO MODULI GESTITI	TITOLO DI STUDIO	COMPETENZE/ TITOLI/ ESPERIENZE
Cibrario Nona Mario	- Gestire l'emergenza a Collegno - Storia della Protezione Civile in Italia - Diario di bordo: i recenti casi di protezione civile più eclatanti - Legalità e Diritti umani - L'incontro e il confronto - Comunicare la cittadinanza (social e relazioni)	Diploma di Maturità	Esperienze pratiche nel campo della protezione civile, corso per funzionari a cura della Regione Piemonte, Vice Commissario (vedi curriculum allegato)
Sturniolo Giacomo	- Protezione Civile: la Normativa - Cenni di meteorologia e cartografia - La partecipazione civica e la relazione con i cittadini e i settori dell'Ente	Laurea in Scienze dell'Amministrazione e consulenza del Lavoro presso la Facoltà di Scienze Politiche	Formatore regionale nell'ambito della polizia locale e come responsabile di protezione civile, Comandante del Corpo (vedi curriculum allegato)
Trombetta Gianmaria Lorenzo	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei giovani in progetti di servizio civile	Geometra	Responsabile del servizio di prevenzione e protezione in attività pubbliche e private. Consulente in tema di sicurezza del lavoro. Valutazione rischi.

38) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione specifica dei volontari in Servizio Civile Nazionale si articola in:

- un percorso formativo svolto nei primi mesi di servizio;
- una fase di addestramento al servizio

Con l'obiettivo di favorire la partecipazione attiva dei giovani all'attività didattica, per la realizzazione dei diversi moduli formativi saranno variamente utilizzate metodologie didattiche quali:

- Lezioni d'aula
- Tecniche proprie delle dinamiche non formali quali ad esempio:
 - il metodo dei casi;
 - i giochi di ruolo;
 - le esercitazioni;
 - le tecniche di apprendimento riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.
- Visite guidate
- Analisi di testi e discussione
- Formazione a distanza

Nel corso dell'anno di servizio i volontari saranno inoltre attivamente coinvolti in tutte le attività di coordinamento e formazione dell'ente e verrà promossa la loro partecipazione a convegni, seminari e manifestazioni sulle tematiche specifiche del progetto.

39) Contenuti della formazione:

La formazione specifica consiste in un percorso finalizzato a fornire ai giovani il bagaglio di conoscenze, competenze e capacità necessarie per la realizzazione delle specifiche attività previste dal progetto e descritte al punto 8.3

Nello specifico si prevede la realizzazione dei seguenti moduli formativi:

OBIETTIVO ATTIVITA'	TITOLO DEL MODULO	CONTENUTI AFFRONTATI
Conoscere le criticità del territorio e gli strumenti per superarle	Gestire l'emergenza a Collegno	Il piano comunale di protezione civile. La carta delle risorse e degli elementi esposti, la struttura comunale di protezione civile.
Creare una consapevolezza su rischi, catastrofi ed insegnamenti della storia	Storia della Protezione Civile in Italia	Le vulnerabilità storiche del territorio italiano (catastrofi sismiche, idrogeologiche e antropiche nel corso della storia) gli interventi di protezione civile dal terremoto di Messina e Reggio ai giorni nostri. Nascita ed evoluzione del sistema "Protezione Civile"
Affrontare l'attualità degli interventi per comprenderne i punti di forza e le criticità	Diario di bordo: i recenti casi di protezione civile più eclatanti	I terremoti dell'Emilia Romagna e del Centro Italia, situazioni umane e di intervento. Recenti (2016) fenomeni alluvionali nel Torinese ed in Piemonte anche comparati con la grande alluvione del 1994
Accrescere la consapevolezza sui Diritti umani	Legalità e Diritti umani	Partecipazione con ruolo attivo alle manifestazioni sulla Legalità e i Diritti umani Rielaborazione delle esperienze
Valorizzare il ruolo del servizio civile in Città	L'incontro e il confronto	Sperimentazione in prima persona di momenti di socialità locale e "fuori porta" (soggiorno formativo) Coinvolgimento nella relazione con i diversi mondi giovanili
Condividere le conoscenze social	Comunicare la cittadinanza (social e relazioni)	Dall'uso dei social alla comunicazione diretta Come impostare una comunicazione con i cittadini di diversa età Aiutare la comunicazione (emittente/ricevente)
Conoscere le regole di intervento per la protezione civile ed il volontariato	Protezione Civile: la Normativa	La Legge Quadro Nazionale, Gli interventi legislativi e regolamentari Regionali con particolare riferimento al volontariato, i piani di protezione civile in generale
Conoscere le rappresentazioni che consentono di operare sul territorio ed uno	Cenni di meteorologia e cartografia	Principi generali di cartografia, descrivere e conoscere il territorio. La Meteorologia: principi generali, la meteorologia al servizio della protezione civile, i bollettini di allerta, la rete di allerta idraulico

dei fattori di rischio più importanti per il territorio comunale		
Scoprire la democrazia partecipata	La partecipazione civica e la relazione con i cittadini e i settori dell'Ente	Presenza ai coordinamenti, consulte cittadine come occasioni democratiche Approfondire le esperienze vissute L'Amministrazione condivisa come nuova frontiera dell'Ente
Fornire ai giovani in servizio informazioni di base relative alla sicurezza nei luoghi di servizio	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	Il percorso tratterà l'informativa sui rischi connessi all'impiego dei giovani nel progetto di servizio civile; la formazione sarà erogata secondo quanto disposto dal D.Lgs. 81/2008, prevedendo una prima parte di carattere generale. Il modulo prevede i seguenti contenuti: Concetto di rischio, danno, prevenzione, protezione Organizzazione della prevenzione aziendale Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali Organi di vigilanza, controllo e assistenza

40) Durata:

La durata totale della formazione specifica sarà di 72 ore, così come dettagliato nella tabella riportata al punto 40.

TITOLO DEL MODULO	ORE	FORMATORE - DOCENTE
Gestire l'emergenza a Collegno	6	Cibrario Nona Mario
Storia della Protezione Civile in Italia	6	Cibrario Nona Mario
Diario di bordo: i recenti casi di protezione civile più eclatanti	6	Cibrario Nona Mario
Legalità e Diritti umani	10	Cibrario Nona Mario
L'incontro e il confronto	10	Cibrario Nona Mario
Comunicare la cittadinanza (social e relazioni)	8	Cibrario Nona Mario
Protezione Civile: la Normativa	4	Sturniolo Giacomo
La partecipazione civica e la relazione con i cittadini e i settori dell'Ente	10	Sturniolo Giacomo
Cenni di meteorologia e cartografia	4	Sturniolo Giacomo
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei giovani nei progetti di servizio civile	8	Trombetta Gianmaria Lorenzo

La formazione specifica sarà erogata come di seguito descritto, in conformità con quanto previsto dalle "Linee guida per la formazione dei giovani in servizio civile" (Decreto 160/2013):

- il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto; in questa parte rientra obbligatoriamente il modulo relativo alla formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile";
- il restante 30% delle ore entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto.

Si precisa che la richiesta di utilizzare questa tempistica per l'erogazione della formazione specifica, deriva dal fatto che:

- si ritiene utile ed indispensabile offrire ai giovani nell'arco dei primi 3 mesi dall'avvio del progetto la maggior parte delle informazioni tecniche e dei contenuti specifici necessari allo svolgimento delle attività stesse e alla conoscenza dello specifico contesto di riferimento;
- si ritiene altresì utile e necessario mantenere la possibilità di approfondire alcuni temi e contenuti della formazione specifica anche dopo il primo trimestre; ciò consente – dopo la fase di inserimento e di avvio delle attività – di riprendere alcuni aspetti alla luce dei bisogni formativi manifestati dai giovani, a seguito dell'avvio del progetto e di una maggior conoscenza del servizio e dei destinatari. In alcuni casi poi, ciò consente anche di accompagnare lo svolgersi di tutte le attività che a volte, come previsto dal cronoprogramma di attuazione, prendono avvio non dal primo mese di servizio.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

41) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Premessa

I dati ed i rimandi raccolti dalla valutazione delle attività di formazione generale e specifica realizzate, saranno oggetto di riflessione ed analisi da parte di tutte le persone impegnate nella formazione. Tale riflessione consentirà di valutare il grado di soddisfazione e la crescita dei giovani, intesa come aumento delle competenze, qualità percepita rispetto alla formazione generale e qualità percepita rispetto alla formazione specifica.

Piano di monitoraggio fasi:

Il piano di rilevazione interno elaborato, si basa su quattro differenti step:

- valutazione e verifica delle attività di formazione generale realizzate
- valutazione e verifica delle attività di formazione specifica proposte
- valutazioni periodiche sull'apprendimento di nuove competenze e conoscenze e sul percorso di crescita personale di ogni giovane
- valutazione finale sull'apprendimento di nuove competenze e conoscenze e sul percorso di crescita personale di ogni giovane

Strumenti e metodologie

TEMPI	AZIONE	STRUMENTO
Durante formazione generale	In corso di realizzazione della formazione generale viene chiesto ai giovani di esprimere un giudizio in termini di utilità e gradimento dei moduli di lavoro proposti, attraverso una valutazione orale di gruppo	Lavoro singolo e/o di gruppo
Conclusione formazione generale	A conclusione del percorso di formazione generale, ai giovani viene chiesto di valutare utilità, gradimento ed efficacia della formazione attraverso un questionario e una valutazione orale di gruppo Avvio del lavoro di analisi e lettura delle conoscenze e competenze acquisite, con compilazione da parte dei giovani della scheda di lettura delle competenze possedute all'inizio del periodo di servizio civile	Lavoro singolo e di gruppo Questionario lettura competenze inizio
Durante formazione specifica	In corso di realizzazione della formazione specifica, a conclusione di ogni ciclo/tema trattato, viene chiesto ai giovani di esprimere un giudizio in termini di utilità e gradimento dei moduli di lavoro proposti, attraverso una valutazione orale di gruppo	Lavoro singolo e di gruppo
Conclusione formazione specifica	A conclusione di tutti i momenti e le attività di formazione specifica verrà realizzato un riepilogo della formazione erogata, e verrà chiesto – attraverso un momento di colloquio personale – di valutare utilità, gradimento ed efficacia della formazione specifica	Riepilogo formazione specifica
Mensilmente	Nell'ambito del percorso di monitoraggio viene aperto uno spazio personale in cui i giovani sono accompagnati a fare una riflessione sull'andamento dell'esperienza, in particolare mettendo a fuoco il proprio percorso di crescita personale, sociale	Incontro di monitoraggio individuale
Fine servizio	Nell'ambito del percorso di monitoraggio viene chiesto ai giovani di impegnarsi in una valutazione finale sull'anno di servizio civile, in termini di	Questionario valutazione finale - giovani

	soddisfazione ed apprendimenti fatti. Compilazione da parte dei giovani della scheda di lettura delle competenze e conoscenze possedute a fine servizio	Questionario lettura competenze finale
--	--	--

Collegno, 27/11/2017

Il Responsabile legale dell'ente
Il Sindaco
Francesco Casciano